

Una lettura scenica di estremo impegno civile

Grande successo al Modena per "Terra Padre" di Saviano



Uscendo dal Teatro Modena dopo aver assistito a "Terra Padre" – lettura scenica adattata dal regista Giorgio Gallione tratta da alcuni racconti di Saviano – si prova uno strano mix di forti emozioni. Allo sconcerto e all'indignazione per ciò che il testo ci rivela, in modo diretto, quasi brutale,

si sommano sul mondo delle mafie, si sommano l'ammirazione, per chi ha avuto il coraggio di denunciare, ed un vago senso di ottimismo per il tutto esaurito, segno che le persone vogliono sapere. Sarà per la potenza delle parole di Roberto Saviano, capaci di alternare immagini crude, quasi violente, che

lasciano il segno come i proiettili dei kalashnikov sulle vetrine dei negozi bersagliati dai camorristi, con ricordi, pieni di affetto, dell'infanzia, della famiglia, del proprio paese; sarà per l'interpretazione di Neri Marcorè ed Eugenio Allegri, che si sono alternati nella lettura in maniera efficace, scandendo il ritmo delle vicende narrate a più voci o più semplicemente vicine o lontane nel tempo. Il racconto ci ha, infatti, trasportato avanti e indietro negli anni, per farci capire quanto le cose non siano cambiate, solo evolute, e ci ha fatto viaggiare per l'Italia, da Sud a Nord, annullando le distanze in cui, in questi anni, solo gli stereotipi dell'ignoranza e della disinformazione hanno creduto. Sarà che in questo periodo la Cultura è vista come perdita di tempo, forse una minaccia, ma di spettacoli come questo ce n'è davvero bisogno.

Sara Gadducci

Le parole per descrivere la vita

Giuseppe Galletto: un poeta che ama San Pier d'Arena



Giuseppe Galletto nasce a Genova nel 1921, sampierdarenese d'adozione da cinquant'anni, ex dipendente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, all'età di ottant'anni riunisce un centinaio di poesie in genovese, in tre libri, per la sua famiglia. Nel 2001 decide di partecipare al Concorso Premio Regionale di poesia in dialetto con la poesia "A dignitae di vegi", vincendo il primo premio, il Lauro d'oro. L'anno successivo partecipa al suddetto Concorso con la poesia "Odo de Baxaicò", vincendo il secondo premio, il Lauro d'argento. In tale occasione, vince anche il primo premio

Salustri, presentando la poesia "O magon d'n portuale", dove esprime la sua nostalgia dell'ambiente portuale dove ha vissuto fino al 1984, data del suo pensionamento. Descrive scene di vita genovese per ricordare chi c'era e raccontare a che non era ancora nato come era la vita prima della guerra e nel secondo dopoguerra. Le sue rime hanno una vena ironica e spesso autoironica, scritte in maniera schietta e nello stesso tempo garbata; il suo modo gentile di affrontare la vita e di cogliere i significati, una vita nell'ambito genovese, con un profondo legame per la famiglia.

Parlo de Sampedaenn-a
e da creusa di beu
ch'a l'arrivava à maenn-a.
Gh'èa 'na porta piccinn-a
dedàto a'n scalinèto
ch'a l'èa senza vedrinn-a
montòu o scalinèto,
drento 'na buttèghinn-a
a Rossa co'n veggèto.
'n'insegna consummà
a diva che li drento
ti trovavi un trippà.
Co-e muàge quaexi gianche
ciappellae 'n pò all'antiga,
doe tòue con due banche.
Dere ao bancon de marmo
Un quaddo co-o lumin;
a Madonna do Carmo,
li, sotta o quaddo appèiso
a Rossa tutto o giorno
a d'ava a trippa a pèiso
e da-o càdion da trippa
ch'o l'attissava o feugo,
un veggèto co-a pippa.
E o gatto? O se frèttava
in-te braghe ai clienti
e ogni tanto o ragnàva
perchè pè poei mangià
gh'aveivan insegnòu
ch'o se desse da fà.
A Rossa a prosperava
perchè con pochi citti
a gente li a mangiàva,
alloa gh'èa fantasia,
t'anàvi da-o trippà
comme anà 'n trattoria
e àmattin gh'èa a coa
pe-a coppetta de broddu
bevùva pe terapia.
Oua l'è cangiòu tutto
e quelli tempi belli
se son regiàe 'n sci-o brutto
perchè a monnea ch'a già
anche o poviou ciu poviou
a-o fa anà 'n pisseria.
Pè tornà 'n trippera
a sfamase con poco
ghe vorriàe a fantasia
ma ormai anche 'n te'n pàise,

Con una serie di commedie in genovese

Ricca stagione al Tempietto grazie al Centro Cultura

Dal Teatro del Tempietto di via C.Rolando, dove lavorano i volontari del Centro Cultura – sezione Teatro – arriva l'annuncio di una ricca stagione teatrale, con la messa in scena di oltre venti commedie, a prezzi popolarissimi (non superando il biglietto i 7,50 euro) per la cui rappresentazione si alternano attori delle migliori compagnie dialettali liguri. Non possiamo che elogiare la faticosa iniziativa del Centro Cultura, invitando tutti i lettori a partecipare a questi spettacoli, già iniziati da ottobre scorso e settimanalmente proposti sino a tutto aprile, con in più anche due concerti a ingresso libero 'fuori stagione'. Nella campagna per la salvaguardia del dialetto e delle tradizioni genovesi, assieme alla associazione A Compagna anche noi della SES Editoria siamo ferventi promotori; sia da anni mensilmente sul Gazzettino, per mano di Maria Vietz e Franco Bampi; e sia con le pubblicazioni della collana Bòlezumme e – per le scuole primarie – la Storia di Genova di Fioravanti ed il sussidiario O Pescafigeu.

Assemblea dei soci Anpi di San Pier d'Arena

Il prossimo 4 dicembre alle ore 9.30 presso la sede dell'Anpi di via Rota 15 r, si svolgerà l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali, per designare i delegati al congresso provinciale che si svolgerà a febbraio e per discutere del documento politico-programmatico realizzato dalla sede nazionale, che analizza attentamente e con precisione la situazione politica, sociale e morale del nostro paese. Invitiamo tutti i soci e le associazioni del territorio ad intervenire per animare la discussione su temi attuali. Porterranno il loro saluto il presidente del Municipio Franco Marengo e il consigliere regionale Lorenzo Basso.

Caterina Grisanzio
Presidente della Sezione Anpi "Cioncolini-Musso"

A Rossa, a trippa e o gatto da Rossa

han scordòu a misèia
e mangian da-o cineise!
A Rossa a se retià,
a l'e anaeta in penscion
dixan ricca sfondà.
O vègio, stessa sorte,
ma o contìnoa a fà feugo
però da 'n'ãtra parte
m'ha dito mae messìo

c'òua o l'attissa o feugo
proprio a càsa du diào.
E o gatto? O no-e 'n segreto,
co-a gatta de'n pescià
'na famiggia o s'è faeto.
E mi? E mi m'asseunno a trippa,
parlo a-a Rossa co-o gatto
e all'ometto co-a pippa.
E me piggian pe matto.

La poesia di Giuseppe Galletto è stata pubblicata nella sua versione originale, così come ci è giunta in redazione, e non nell'abituale grafia utilizzata sul Gazzettino Sampierdarenese nella pagina del genovese curata da Franco Bampi. Le regole di lettura e scrittura sono espone nel libretto Grafia oficià, il primo della serie Bolezùmme, edito dalla Ses nel febbraio 2009.

Laboratorio giovani e palcoscenico con l'Archivolto

All'interno della stagione 2010/2011 il Teatro dell'Archivolto in collaborazione con Dergah Danza Teatro organizza una serie di stage e proposte laboratoriali per giovani attori, danzatori e registi. Allo spettacolo dedicato a Pier Paolo Pasolini "La commedia delle ceneri" - in scena dal 13 al 29 gennaio - è legato un Laboratorio Teatro Danza. Nell'allestimento dello spettacolo, che si avvale della regia di Giorgio Gallione e delle coreografie di Giovanni Di Cicco, è prevista la partecipazione, in palcoscenico e nello spettacolo di un gruppo di giovani attori e danzatori (dai 15 ai 20 allievi circa), da selezionare attraverso un'audizione. Il gruppo selezionato, prima dello spettacolo, parteciperà a un laboratorio di formazione che si terrà dal 4 al 12 gennaio.

Il laboratorio è gratuito e prevede, oltre ai giorni di prova e allestimento, la partecipazione attiva di tutti i prescelti in alcune scene dello spettacolo, che si replicherà dal 13 al 29 gennaio. Per questo progetto è richiesto un livello di professionalità base e la disponibilità, per tutto il periodo di prove e repliche, che si terranno dal 4 al 29 gennaio a Genova negli spazi del Teatro dell'Archivolto.

Per accedere alle audizioni bisogna inviare il proprio curriculum agli indirizzi e-mail teatro@archivolto.it e dergah@hotmail.it, indicando come oggetto della mail "audizioni Commedia delle ceneri" entro il 1 dicembre 2010.

I giovani selezionati attraverso i curriculum verranno convocati i giorni 6 e 7 dicembre, dalle ore 10 del mattino, per le audizioni con Giorgio Gallione e Giovanni di Cicco.